

Un ricordo di p. Lucio Maria Zappatore

P. Gian Domenico Meloni, Priore della Provincia Italiana dell'Ordine Carmelitano

P. Lucio Maria Zappatore era nato a Roma il 16 agosto 1943 da Valdemiro ed Elda Giampaoli, lui si è sempre definito con orgoglio “monticiano” (nato nel rione Monti).

Entrò nell'Ordine Carmelitano, ancora adolescente, il 13 ottobre 1953 a Macerata. Frequentò le scuole medie e il ginnasio nelle strutture formative della Provincia Romana dei Carmelitani a Macerata, Jesi e Roma (S. Martino ai Monti).

Nel 1958 iniziò l'anno del noviziato ad Albano Laziale e professò i voti temporanei il 17 ottobre 1959. Compì i suoi studi di Teologia alla Gregoriana e, dopo la licenza alla Gregoriana, conseguì il diploma di bibliotecario presso la Scuola Vaticana; inoltre portò avanti con successo gli studi di musica presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra e frequentò per due anni Liturgia presso il Pontificio Ateneo “Sant'Anselmo”.

Il 9 gennaio 1965 emise la professione solenne e il 12 marzo 1967 venne ordinato Presbitero a Sassone (Ciampino-Roma), che fu la prima destinazione di Comunità e dove svolse il servizio di Viceprefetto degli studenti fino al 1973 e poi ad Albano Laziale come Rettore dei chierici fino al 1974.

Nel 1974 fu inviato nella parrocchia di S. Maria Regina Mundi a Torre Spaccata (Roma) dove svolse prima il compito di Viceparroco e poi Parroco fino al 1997 e Priore dal 1985 al 1994.

Nel 1997 fu inviato al Santuario “Maria SS. Annunziata” a Trapani con l'ufficio di Viceparroco e responsabile della rivista “Intorno a Maria”. Rimase a Trapani fino al 2000, per poi tornare a Torre Spaccata ricoprendo il ruolo di Parroco e Priore dal 2000 al 2016.

Nel 2016 ritornò “a casa” in quanto fu designato alla Basilica dei SS. Silvestro e Martino ai Monti come Parroco fino al 2024 e Priore dal 2018 al 2021.

P. Lucio ha svolto anche incarichi e servizi per la Provincia Italiana dei Carmelitani: Vice provinciale (2018-2021), Consigliere provinciale (2000-2003/ 2012-2015), Rappresentante Legale della Provincia (2016-2024), animatore della famiglia carmelitana e membro della Commissione economica (2018-2021).

P. Lucio amava la musica e negli anni trascorsi a S. Maria Regina Mundi ha fondato e diretto l'”Associazione dei Piccoli Cantori di Torre Spaccata”; con loro ha pubblicato vari dischi tra cui “Oggi è festa”, “Il Signore è vita” - canti per la Messa dei fanciulli; “Con te Maria” canti per la Messa alla B.V del Carmelo.

P. Lucio ha sempre curato la sua formazione, divorando libri di ogni tipo e approfondendo i temi per una conoscenza personale e per un ministero più fecondo.

Si è sempre caratterizzato per la capacità di sdrammatizzare le situazioni e di sorridere; esperto narratore di barzellette, era in grado di portare il buonumore lì dove si trovava.

Appassionato di storia romana, raccoglieva piccoli aneddoti della tradizione e li raccontava con dovizia di particolari, suscitando la curiosità dei suoi ascoltatori. Cultore del dialetto romanesco, in cui ha composto molte poesie, fu lui che in un'udienza ai parroci romani fece notare a papa Giovanni Paolo II che essendo vescovo di Roma avrebbe dovuto rivolgersi con questo idioma alla Diocesi e così il Papa pronunciò le famose frasi: «*Volemosse bene, damose da fa, semo romani*».

Molto sensibile al tema della pietà popolare, ha seguito molte confraternite legate alla Madonna del Carmine (il suo ultimo libro “*Maronna d' 'O Carmene!*” di oltre 650 pagine, è una

raccolta della devozione alla Madonna del Carmine attraverso canzoncine, poesie, filastrocche... (in dialetto e non) del popolo italiano); ha promosso il culto allo Scapolare del Carmine, recando in pellegrinaggio in Italia e all'estero quello indossato da S. Giovanni Paolo II.

Ha proposto e diffuso la devozione al Beato Angelo Paoli, frate carmelitano attivo nella Roma del '700, il cui corpo riposa a S. Martino ai Monti.

Infine, ha collezionato con orgoglio centinaia presepi provenienti da tutte le parti del mondo e costruiti con le più svariate tecniche, che adesso sono esposti nella cripta della Basilica di S. Martino ai Monti.

* * *

Dopo la mia elezione a Provinciale, p. Lucio mi chiese di poter rimanere ancora un anno Parroco a S. Martino per poter concludere il suo mandato con l'Anno Santo; per me fu una gioia grande saperlo qui e poter contare su di lui in questo anno di grazia.

Il Signore lo ha chiamato alla Vigilia di Natale, forse accogliendo il suo desiderio di rimanere parroco fino al Giubileo, perché potesse celebrarlo solennemente nella perfetta liturgia del Cielo!

Caro p. Lucio, nessuno di noi avrebbe immaginato che questo giorno sarebbe arrivato così presto e che saremmo stati qui a pregare per te e a ricordare insieme la bella persona che eri.

P. Lucio, ora sei in paradiso, sei in Dio ed è questa la certezza che ci aiuta ad andare avanti.

P. Lucio ti affidiamo alla Madonna, la nostra Madre celeste, che tu qui in terra hai amato tanto. L'affidiamo a te Madre del Carmelo perché tu lo custodisca come tuo figlio e lo presenti e lo consegna all'altro suo Figlio, Gesù.

E a noi, che rimaniamo qui, il Signore ci dia la forza ed il coraggio, ci dia la speranza e la certezza, di essere sempre fedeli alla sua Parola. Perché solo la fedeltà alla Parola di Dio vissuta ci dà la certezza della vera vita, la vita eterna.

Cari fratelli e sorelle, mentre ci congediamo da p. Lucio, ricordiamo con gratitudine la sua vita e il suo ministero.

Che il suo esempio ci ispiri a vivere con fede, speranza e amore, e che la sua memoria rimanga sempre viva nei nostri cuori.

P. Lucio, arrivederci in Paradiso!